

## COMUNICATO STAMPA

### **UE / OXFAM - You Save Lives**

**Ogni 4 secondi, una persona è costretta a fuggire dalla propria casa: una nuova campagna si propone di rendere visibili gli oltre 51 milioni di profughi del mondo, partendo dalle peggiori crisi umanitarie del momento in Siria, Sud Sudan e Repubblica Centrafricana**

### **#rendilivisibili**

Roma, 09/03/2015\_ **Ogni 4 secondi, una persona è costretta a fuggire dalla propria casa (oltre 20.000 al giorno)**. Se contiamo tutti insieme gli oltre 51,2 milioni di profughi nel mondo, il risultato è **una nazione sterminata, la 26° per popolazione, tra Sud Africa e Corea del Sud**. Sono più di quanti ne abbia generati la Seconda guerra mondiale e tra questi, 33,3 milioni sono sfollati all'interno del loro stesso paese, 16,7 milioni sono rifugiati all'estero, 1,2 milioni aspettano di ricevere asilo.

Numeri che racchiudono in uno spaventoso niente le vite di milioni di uomini, donne, bambini costretti a lasciarsi tutto alle spalle a causa di guerre e violenze a cui non hanno contribuito ad alcun titolo.

**You save lives è la campagna lanciata oggi dall'Unione europea e Oxfam** per fare il punto, attraverso il nuovo rapporto [I Paesi degli invisibili: 51 milioni di persone in fuga dai conflitti](#), sulle tre principali crisi umanitarie del momento che si consumano in Siria, Sud Sudan e Repubblica Centrafricana. Una [piattaforma digitale](#) raccoglierà inoltre storie e testimonianze di chi ha dovuto partire dalla propria terra alla disperata ricerca di un rifugio: donne, uomini, vecchi e bambini costretti a salvarsi la vita nella disperazione della fuga, privi di ripari, coperte, vestiti, cibo e acqua, come di sicurezza e protezione, di lavoro, istruzione e denaro per sopravvivere. Tutti senza un presente e a maggior ragione senza un futuro.

“L'Europa non può rimanere indifferente di fronte all'immane tragedia che questo esodo dei nostri tempi rappresenta – **ha detto Riccardo Sansone**, responsabile emergenze umanitarie di Oxfam Italia – **In Siria**, da quando la guerra civile è iniziata 4 anni fa, si contano **11,4 milioni di profughi, vale a dire metà della popolazione**; in **Sud Sudan**, uno dei paesi più poveri del mondo, in poco più di un anno di conflitti, siamo già **a 2 milioni**; mentre la guerra in **Repubblica Centrafricana ne ha provocati 860.000**. *You save lives* si propone di informare i cittadini europei, aggiungendo ai numeri la vita vera di queste genti: **'rendere visibili' i bisogni di chi non ha più niente**, la fragilità di un quotidiano privo di normalità e prospettive, la disperazione che spinge molti di loro ad attraversare il Mediterraneo in cerca di un futuro nel nostro continente.”

C'è una ragione in più perché i cittadini europei devono conoscere meglio un tema come questo. Sono loro, infatti, la fonte principale degli aiuti che l'Europa invia ai rifugiati. Due esempi: **nel 2013 la Commissione Europea ha destinato quasi 550 milioni di euro al sostegno di rifugiati e profughi in 33 Paesi**. A tale sforzo si aggiunge il contributo di organizzazioni come Oxfam, che integrano i fondi pubblici con denaro proveniente da privati e aziende. Queste donazioni, grandi o piccole che siano, permettono di alleviare le sofferenze di coloro che hanno perso tutto, aiutandoli a ritrovare speranza.

“Purtroppo il numero di rifugiati e profughi continuerà a crescere ogni giorno, se non si pone fine alla violenza. – ha concluso Sansone - È essenziale pervenire a una soluzione politica dei conflitti che sia sostenibile e inclusiva. Tuttavia, anche se questi conflitti terminassero domani, il livello dell'emergenza umanitaria resterebbe altissimo, e continuerebbe a necessitare di sostegno per molti anni ancora.”

La solidarietà europea può fare la differenza tra la vita e la morte, e queste vittime rendono testimonianza dell'impatto che l'aiuto umanitario può avere sulla loro condizione.

#### **Ufficio stampa Oxfam Italia**

Maria Teresa Alvino: +39 348 9803541; [mariateresa.alvino@oxfam.it](mailto:mariateresa.alvino@oxfam.it)

David Mattesini: +39 349 4417723; [david.mattesini@oxfam.it](mailto:david.mattesini@oxfam.it)

Giacomo Corvi: +39 340 2753029; [giacomo.corvi@oxfam.it](mailto:giacomo.corvi@oxfam.it)

#### **Note per la stampa**

Link a [video di campagna](#)

Link a video [Siria – Sud Sudan – Repubblica Centrafricana](#)

Link a piattaforma digitale [www.eusavelives.org](http://www.eusavelives.org)

Link a [photo gallery](#)

Per aggiornamenti sulla campagna:

[www.oxfamitalia.org](http://www.oxfamitalia.org)

<https://www.facebook.com/OxfamItalia>

<https://twitter.com/OxfamItalia>

## **SCHEDA**

### ***Siria: un esodo dimenticato***

In Siria, a pochi giorni dal 4° anniversario della guerra civile, la situazione umanitaria si fa sempre più drammatica: finora sono state oltre 200.000 le vittime del conflitto e più di 11 milioni le persone costrette ad abbandonare le proprie case. Tra loro si contano 7,6 milioni di sfollati interni, di cui la metà bambini, con quasi 4 milioni di siriani costretti a rifugiarsi nei paesi vicini o a tentare la fortuna attraverso i viaggi della speranza diretti verso l'Italia e Europa. Una dramma che sta avendo conseguenze catastrofiche per la popolazione: 12,2 milioni di siriani hanno bisogno di aiuto per sopravvivere, mentre 6,3 milioni di persone hanno enormi difficoltà di accesso al cibo, a causa della crescita esponenziale dei prezzi dei generi alimentari. Inoltre, secondo le stime dell'ONU sono 4,8 i milioni di persone, che non hanno accesso agli aiuti umanitari. In questo quadro, l'aspettativa di vita è scesa di ben 13 anni dall'inizio della guerra. Il conflitto ha inoltre generato un'enorme pressione demografica sui paesi confinanti: Libano e Giordania hanno visto la propria popolazione crescere rispettivamente del 25% e del 10% negli ultimi anni.

Dall'inizio della crisi, Oxfam è riuscita a prestare soccorso a 1,5 milioni di persone, in particolare ai rifugiati dei campi in Giordania e in Libano, distribuendo acqua potabile, denaro, coperte, stufe e materiale igienico-sanitario; installando toilette e docce all'interno dei campi profughi e in prossimità dei rifugi informali. All'interno dei confini siriani, Oxfam è inoltre intervenuta per la riparazione delle infrastrutture idriche garantendo l'accesso all'acqua della popolazione. Attraverso lo stanziamento di 3,35 miliardi di euro, dall'inizio della crisi a oggi, l'Unione Europea e gli Stati membri hanno portato assistenza ai profughi siriani oltre che all'interno del loro paese anche nei vicini Iraq, Turchia, Libano, Giordania ed Egitto: garantendo l'accesso al cibo a 4 milioni di persone ogni mese all'interno della Siria; fornendo assistenza legale e aiuti economici ai profughi in Libano e Giordania; sostenendo la distribuzione di voucher per l'acquisto di beni alimentari e finanziamenti per la realizzazione di servizi igienico-sanitari a quanti hanno trovato rifugio in Turchia.

### ***Sud Sudan: 2 milioni di profughi e 12 mila bambini soldato nel paese più giovane del mondo***

Dall'indipendenza del luglio 2011, il Sud Sudan ha conosciuto solo brevissimi periodi di pace. Nel dicembre 2013, il paese più giovane del mondo è infatti diventato lo scenario di un drammatico conflitto etnico e religioso che ha fortemente limitato l'accesso al cibo per 2,5 milioni di persone, di cui 235.000 bambini, con un terzo della popolazione, circa 6 milioni di persone, che adesso necessitano di aiuti per sopravvivere. Una sanguinosa guerra civile, che ha visto l'arruolamento di oltre 12.000 bambini soldato e ha trasformato gli abusi sulle donne in una vera e propria arma di guerra e terrore. Omicidi ingiustificati, detenzioni arbitrarie e sparizioni: una lunga serie di violazioni dei diritti umani che hanno spinto 2 milioni di persone ad abbandonare la propria casa. Con i paesi confinanti, che sono diventati un miraggio di speranza e pace per mezzo milione di sud sudanesi: 200.000 profughi sono scappati in Etiopia, 121.000 in Sudan, 142.000 nella vicina Uganda e altri 45.000 hanno trovato rifugio in Kenya. Sistemazioni improvvisate in paesi che non possono fronteggiare da soli l'esodo di centinaia di migliaia di persone: in Kenya, per esempio, la quantità di cibo distribuito ai profughi è stata recentemente dimezzata.

Oxfam ha raggiunto oltre 360.000 persone distribuendo cibo, acqua, semi e strumenti per l'agricoltura ai numerosi sfollati interni e ai profughi che hanno trovato rifugio nei paesi limitrofi. Ha inoltre installato latrine per garantire l'igiene personale ed evitare la diffusione di malattie. L'Unione Europea e gli Stati membri attraverso lo stanziamento di oltre 300 milioni di euro, dal 2014 sono intervenuti per soccorrere gli sfollati e le fasce più vulnerabili della popolazione: portando cibo e assistenza sanitaria di base (anche attraverso attività di monitoraggio e prevenzione per evitare la diffusione di malattie come il colera e l'epatite E); garantendo l'accesso all'acqua potabile e ai servizi igienico-sanitari; lavorando per garantire riparo e protezione ai tantissimi profughi.

### ***La Repubblica Centrafricana sull'orlo del disastro alimentare***

A seguito del colpo di stato del marzo 2013 e al successivo scoppio della guerra civile, il 25% della popolazione è stata costretta ad abbandonare la propria abitazione e mezzo milione di persone è fuggito in Ciad, Camerun e nella Repubblica Democratica del Congo. Un conflitto che sta mettendo in ginocchio un

paese oggi sull'orlo del disastro alimentare: il 90% è costretto a vivere con un solo pasto al giorno e la metà della popolazione dipende dagli aiuti umanitari per il cibo. I profughi e gli sfollati vivono in campi improvvisati, trovandosi esposti al rischio di malaria e altre malattie. Qui, la fuga si trasforma spesso in interminabili viaggi della speranza, in cammini lunghi anche mesi, che presentano alla fine un tributo altissimo in termini di vite umane: si stima che 2.600 persone siano morte nel tentativo di lasciare il paese. Oxfam è al lavoro nei campi profughi di Bangui e Bria all'interno del paese e in Ciad attraverso la distribuzione di cibo, acqua potabile, kit igienici e utensili da cucina, la riparazione delle infrastrutture idriche e interventi di sostegno all'economia locale. L'Unione Europea e gli Stati membri attraverso lo stanziamento di 144 milioni di euro nel 2014, stanno sostenendo progetti che, oltre all'intervento umanitario, prevedono lo sviluppo del paese e la sua stabilizzazione politica. Per far fronte ad una crisi che ha già provocato 2,7 milioni di persone che necessitano di aiuti immediati, stanno permettendo interventi (rivolti anche ai profughi scappati nei paesi vicini), che vanno dal coordinamento degli sforzi umanitari, alla distribuzione di aiuti alimentari e di acqua potabile; dal permettere l'accesso alle cure mediche e ai servizi igienico-sanitari, al garantire riparo e protezione alla popolazione travolta dal conflitto.

**L'Unione Europea** e i suoi **Stati Membri** sono i maggiori donatori mondiali di aiuti umanitari.

L'assistenza umanitaria è espressione della solidarietà europea nei confronti di persone in stato di necessità in tutto il mondo. Il suo obiettivo è salvare vite, prevenire e alleviare la sofferenza umana, tutelare l'integrità e la dignità umana delle popolazioni colpite da calamità naturali e da crisi causate dall'uomo. La Commissione Europea garantisce la rapida ed efficace distribuzione dell'assistenza umanitaria attraverso due strumenti principali: aiuti umanitari e protezione civile. La Commissione, per mezzo del suo Dipartimento per gli Aiuti Umanitari e la Protezione Civile (ECHO), soccorre ogni anno oltre 120 milioni di vittime di conflitti e disastri. Attraverso la propria sede centrale di Bruxelles e una rete mondiale di sedi locali, ECHO fornisce assistenza ai soggetti più vulnerabili in base ai loro bisogni umanitari. Per maggiori informazioni visitare [il sito web di ECHO](#).

**Oxfam** è un'organizzazione internazionale per lo sviluppo il cui obiettivo è mobilitare l'energia delle persone per contrastare la povertà. Fondata nel 1942 nel Regno Unito con il nome *Oxford Committee for Famine Relief*, Oxfam fu creata per inviare aiuti alimentari alle donne e ai bambini che morivano di fame in Grecia durante la Seconda guerra mondiale. Oggi Oxfam è composta da 17 organizzazioni sparse in tutto il mondo che lavorano a fianco delle persone svantaggiate che subiscono ingiustizie per la tutela dei propri diritti. Oxfam salva vite umane minacciate dalle crisi umanitarie: Siria, Sud Sudan e Repubblica Centrafricana sono alcune delle emergenze in cui opera attualmente.